

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 45 (1988)
Heft: 3

Artikel: Alpinismo infantile : corruzione o educazione?
Autor: Lörtscher, Hugo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999974>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



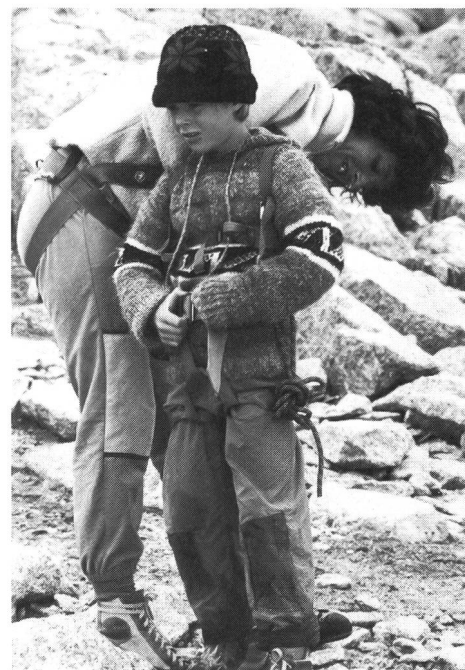
Alpinismo infantile: corruzione o educazione?

Corsi d'alpinismo per bambini del Club alpino svizzero con obiettivi pedagogici quale via per meno incidenti e attività vissuta

di Hugo Lörtscher

Alpinismo infantile – un incitamento come per i «bambini nello sport di prestazione?» Troppi incidenti, dovuti per la maggior parte dei casi a equipaggiamento difettoso o insufficiente o all'irresponsabilità di ambiziosi genitori, hanno messo sotto una cattiva luce l'alpinismo praticato con dei bambini. «Alpinismo infantile – seduzione per una morte precoce?» Un tale paragone è pura violenza. La realtà è ben diversa: sono soprattutto gli adulti a essere responsabili di incidenti di montagna capitati a bambini: valutazioni sbagliate, negligenza e incompetenza, oltre che

ignoranza. Ma invece di condannare questa attività, timbrandola d'irresponsabile, meglio offrire corsi di base nell'ambito dello sport scolastico facoltativo, sotto la direzione di alpinisti sperimentati. I bambini, si sa, sono appassionati arrampicatori. E dato che l'alpinismo è qualcosa di più che conquistare cime – è anzi una scuola di vita – ecco che il Club alpino svizzero (CAS) ha introdotto, or sono cinque anni, l'alpinismo infantile nella sua struttura, con obiettivi eminentemente pedagogici. E questo nonostante l'opposizione di alcune cerchie.



La fase sperimentale si è svolta tra il 1983 e il 1986, con diversi corsi alla Furka, Sils e Anzeindaz, con la partecipazione globale di 102 ragazzi fra i 10 e i 13 anni e con un monitore ogni tre ragazzi. La materia d'insegnamento è stata ricavata dai documenti didattici di Gioventù + Sport.



Perché questi corsi

- per un certo senso di responsabilità nei confronti del bambino e perché è compito del CAS d'entusiasmare l'infanzia sulle bellezze della natura e delle montagne e di formarla in questo senso;
- l'alpinismo, con il suo vasto spettro di realtà vissuta, corrisponde a una necessità basilare del bambino ed è un autentico strumento per la formazione caratteriale;
- genitori alpinisti non sempre sono buoni insegnanti alpini. Il CAS colma questa lacuna;
- ancor prima dell'età OG e G + S, si facilita l'approccio alla montagna delle nuove generazioni.



- numero ideale di partecipanti: 18-24 bambini;
- 1 monitore ogni 3 partecipanti;
- alpinismo infantile significa pure:
 - tener conto delle necessità e dei presupposti psico-fisici del bambino
 - rispettare la personalità del bambino
 - organizzare l'insegnamento in modo giocoso
 - nessuna escursione troppo lunga
 - sacchi non troppo pesanti (massimo 7 kg)
 - essere responsabile della vita dei bambini
 - insegnare prudenza e responsabilità. ☐

Esperienze dalla pratica

L'introduzione di questi corsi di formazione può essere considerata un successo. Si è sempre detto e ripetuto che non si trattava (e non si tratta ancor oggi) di formare piccoli Messner o miniscalatori dell'impossibile. Al contrario: scopo era (ed è) quello di avvicinare il bambino alla montagna in modo responsabile, rendendolo cosciente dei pericoli e fornendogli le nozioni tecniche e psichiche per affrontare e superare le difficoltà insite nell'alpinismo. Le illustrazioni a corredo di quest'articolo si riferiscono al più recente corso del genere, svoltosi sulla Furka. Volontà d'azione e d'apprendimento, disciplina e già una buona tecnica erano le caratteristiche principali. Priorità assoluta all'assicurazione rigorosa, una necessità visto il carattere intrepido dei partecipanti.

strafare; d'accordo, ma in modo misurato. L'alta prestazione in età infantile può provocare danni irreparabili;

- arrampicare con casco e imbragatura è prescrizione da rispettare;

Alpinismo infantile è più di un'arrampicata in montagna: conoscere l'ambiente alpino, la cordata, l'esperienza di gruppo. È importante che l'allievo alpinista capisca con chi dialoga (roccia, ghiaccio, neve). Il bambino può così imparare e riconoscere che, nonostante i pericoli, la montagna può infondere sicurezza.

Esigenze e nozioni

- l'alpinismo infantile esige monitori sperimentati e impegnati con alto senso pedagogico;
- i luoghi d'attività devono essere scelti con cura; occorre prevedere programmi di tempo libero e in caso di maltempo;
- da escludere qualsiasi rischio; assoluta priorità alla sicurezza;
- i monitori del corso devono essere a disposizione dei bambini anche al di fuori della formazione alpinistica;
- una palestra di roccia è preferibile alla conquista di una vetta; meglio la neve del ghiaccio;
- bambini in montagna significa pure renderli coscienti delle leggi della natura;
- i bambini hanno una gran voglia di

